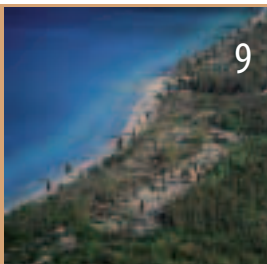


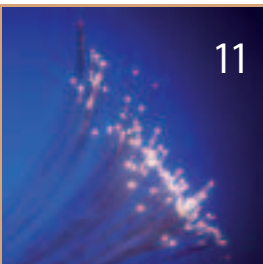


La Repubblica  
delle Maldive



9

2005:  
una buona  
annata  
per il FEI



11

Consultazione  
pubblica sulla  
politica di  
divulgazione  
della BEI



13

## Alla Seduta annuale del 2006 il Consiglio dei governatori esamina i progressi compiuti

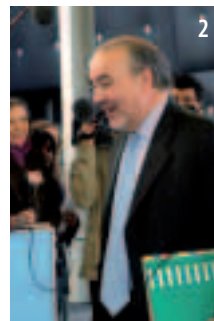
*Alla sua Seduta annuale del 2006, il Consiglio dei governatori della BEI, formato dai Ministri delle Finanze degli Stati membri dell'UE, si è complimentato con la Banca per la sua volontà di progresso, per la sua disponibilità a sostenere livelli di rischio più elevati per progetti prioritari, a collaborare strettamente con la Commissione europea, a varare nuove iniziative per migliorare l'ambiente e ad operare come istituzione trasparente.*



1



3



2



4



5

1. P. Maystadt, Presidente BEI
2. P. Solbes Mira, Ministro delle Finanze per la Spagna
3. Z. Balcytis, Ministro delle Finanze per la Lituania
4. K. H. Grasser, Ministro delle Finanze per l'Austria
5. J. C. Juncker, Primo Ministro e Ministro delle Finanze per il Lussemburgo



## ⇒ Aumenta la dotazione dell'SFS

Innovazione, qualità e maggior valore aggiunto sono il fulcro dei nuovi orientamenti strategici appoggiati dal Consiglio dei governatori nel 2005. Coerentemente con tale strategia, la Banca ha intensificato i finanziamenti di progetti a titolo dello Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS) che le consente di assumere un livello più elevato di rischio. Per sostenere questa accelerazione, i governatori hanno deciso di aumentare le risorse a disposizione dell'SFS.

Creato nel 2001, l'SFS aveva inizialmente una dotazione massima indicativa di 750 milioni di euro. Il suo scopo era quello di fornire alla Banca uno strumento finanziario speciale che le consentisse di finanziare operazioni di beneficiari con *rating* «*investment grade*» a profilo di rischio più elevato e quelle «*non-investment grade*». Con questo strumento, la Banca può infatti fornire prodotti finanziari quali prestiti privilegiati, subordinati e di tipo «*mezzanine*», e finanziare fondi d'investimento che operano tramite l'assunzione di partecipazioni al capitale delle imprese. L'SFS permette di apportare un più elevato valore aggiunto, specialmente nel caso di progetti innovativi e relativi alle reti transeuropee.

I governatori hanno deciso di aumentare la dotazione dell'SFS da 750 a 1 250 milioni di euro, da finanziare con il saldo attivo di gestione della Banca, ed hanno approvato, per le future dotazioni di capitale dell'SFS, un massimale di 3 750 milioni di euro.

## JASPERS/JEREMIE

I governatori hanno espresso il loro pieno sostegno a JASPERS (Assistenza congiunta a sostegno di progetti situati nelle regioni europee) e JEREMIE (Risorse europee congiunte a favore delle micro, piccole e medie imprese), due iniziative politiche comuni promosse dal Gruppo BEI, dalla Commissione europea (Direzione Generale Politica regionale) e, nel caso di JASPERS, dalla Banca europea per la ricostruzione e

Alla Seduta annuale del 2006 il Consiglio dei governatori esamina i progressi compiuti	1
Quarta riunione degli esperti del FEMIP: al centro dei dibattiti gli investimenti esteri diretti e l'energia	5
Il FEMIP consolida la sua competenza in materia economica nell'area euromediterranea	7
La Repubblica delle Maldive Firma di un accordo quadro e di una linea di credito per la ricostruzione post-tsunami accordata al Ministero delle Finanze	9
La ricostruzione dopo il terremoto dell'ottobre 2005 in Pakistan	10
2005: una buona annata per il FEI Nuovi strumenti per finanziare l'innovazione	11
Consultazione pubblica sulla politica di divulgazione della BEI	13
Innovazione e coesione: l'accoppiata vincente	15
I parchi scientifici: uno strumento per sviluppare l'economia della conoscenza?	16
Azione BEI a favore della ricerca universitaria	18
La BEI finanzia per il 72% l'autostrada Fiume-Zagabria in Croazia	20
Per il secondo anno consecutivo la BEI si aggiudica il titolo di «Emittente di spicco»	21
Nomine a personale dirigente alla BEI	22
Finanziamenti BEI per 10 scuole nelle Highlands	23
Nuove pubblicazioni della BEI	24

BEI-Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione e informazione della Banca europea per gli investimenti.

Direttore responsabile: Daniela Sacchi-Cremmer  
Impaginazione: Laboratorio grafico BEI, Sabine Tissot  
Foto: Fototeca BEI, CE

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI-Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

## Attività nel 2005

Totale finanziamenti:		47,4 miliardi di euro (+10%)
⇒	Finanziamenti nell'UE:	42,3 miliardi di euro
⇒	Finanziamenti nei nuovi Stati membri:	5,8 miliardi di euro (+50%)
⇒	Finanziamenti nei Paesi aderenti e in via di adesione:	2 miliardi di euro
⇒	Finanziamenti al di fuori dell'UE:	5 miliardi di euro
⇒	Risorse raccolte:	50 miliardi di euro, con 330 emissioni obbligazionarie in 15 divise
⇒	Finanziamenti in essere al 31 dicembre 2005:	294,2 miliardi di euro
⇒	Prestiti in essere al 31 dicembre 2005:	248,3 miliardi di euro
⇒	Risultato netto dell'esercizio:	1,39 miliardi di euro
⇒	Coesione economica e sociale nell'UE:	34 miliardi di euro
⇒	Iniziativa Innovazione 2010:	11 miliardi di euro
⇒	Protezione/miglioramento dell'ambiente naturale/urbano:	11 miliardi di euro
⇒	Reti transeuropee:	8,2 miliardi di euro
⇒	PMI:	4 miliardi di euro sotto forma di prestiti globali mirati

lo sviluppo (BERS). La finalità di JASPERS e JEREMIE è massimizzare gli effetti degli aiuti dei fondi strutturali e di coesione nel periodo di programmazione 2007-2013.

Il Commissario europeo per le questioni economiche e monetarie Joaquín Almunia, che ha partecipato alla seduta del Consiglio dei governatori della BEI in rappresentanza della Commissione, ha sottolineato l'importanza di JEREMIE per il sostegno alle PMI, uno degli ambiti di attività prioritari della Banca. JEREMIE consentirà alle regioni e agli Stati membri dell'UE di utilizzare parte dei fondi strutturali di cui sono beneficiari per convertirli in una serie di strumenti finanziari destinati in modo mirato a sostenere le micro, piccole e medie imprese. L'iniziativa contribuirà a promuovere la crescita e l'occupazione, in linea con l'agenda di Lisbona rinnovata, approvata nel marzo 2005.

## Le energie rinnovabili

Il Consiglio dei governatori si è anche compiaciuto delle recenti iniziative della Banca nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili (ER). La BEI punta ad accrescere la quota delle ER sul totale della nuova capacità di produzione di elettricità che essa finanzia, portandola al 50% entro il 2010. Ciò significa riservare una quota maggiore alle nuove tecnologie (diverse da quelle basate su energia di origine eolica e idrica) e allinearsi all'obiettivo dell'UE di produrre entro il 2010 il 22% di elettricità utilizzando fonti rinnovabili. A tal fine, la Banca sta finanziando un maggior numero di progetti relativi alle energie rinnovabili, che utilizzano tecnologie nuove e innovative e che possono dimostrare di avere le potenzialità per raggiungere la validità eco-

## Verso un aumento del capitale del FEI

*L'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei governatori prevedeva anche un aumento del capitale del Fondo europeo per gli investimenti. I governatori hanno votato all'unanimità a favore dell'emissione di un massimo di 1 000 nuove azioni del FEI, con l'effetto di aumentare del 50% il capitale sottoscritto, che sale a 3 000 milioni di euro. La partecipazione della BEI all'aumento del capitale versato ammonta a 200 milioni di euro. La Commissione presenterà una proposta al Consiglio e al Parlamento europeo. L'assemblea generale del FEI riceverà una proposta che verrà formalmente messa ai voti nei prossimi mesi.*

nomica entro un termine ragionevole. Anche questi progetti sono importanti per l'attuazione dell'agenda di Lisbona.

## Le sfide che attendono la Banca fuori dell'UE

Il Presidente ha richiamato l'attenzione sulle importanti decisioni da prendere nei prossimi mesi riguardo, in particolare, al rinnovo dei mandati esterni della Banca per il periodo 2007-2013 e alla decisione sul futuro assetto delle attività di finanziamento della BEI nel Mediterraneo.

La Banca ha intensificato il dialogo con la Commissione e con altre istituzioni finanziarie internazionali per garantire che i vari fondi e strumenti comunitari destinati ai Paesi terzi siano utilizzati con la massima efficienza. Ad esempio, la proposta di un mandato con maggiori risorse per gli interventi in Russia, in Ucraina e in altri Paesi orientali si basa

*Innovazione, qualità e maggior valore aggiunto sono il fulcro dei nuovi orientamenti strategici. Lo Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS) consente alla Banca di assumere un livello più elevato di rischio.*

Il Consiglio dei governatori della BEI ha sottolineato l'importanza di JEREMIE per il sostegno alle PMI





## Gerlando Genuardi riconfermato alla carica di Vicepresidente della BEI

Nel corso della sua seduta annuale, il Consiglio dei governatori ha riconfermato Gerlando Genuardi alla carica di Vicepresidente della BEI. Gerlando Genuardi era stato nominato Vicepresidente della Banca nel 2001. Attualmente le sue responsabilità nel Comitato direttivo della BEI comprendono: i finanziamenti in Italia, Grecia, Cipro e Malta nonché nei Paesi dei Balcani sudoccidentali; il budget, la contabilità e il controllo del rischio finanziario; le tecnologie dell'informazione.



sulle sinergie tra le rispettive capacità e competenze della BERS, della BEI e della Commissione. I partenariati per il finanziamento di infrastrutture in Africa vengono costituiti allo scopo di creare un effetto leva dei fondi del bilancio UE con i prestiti della BEI.

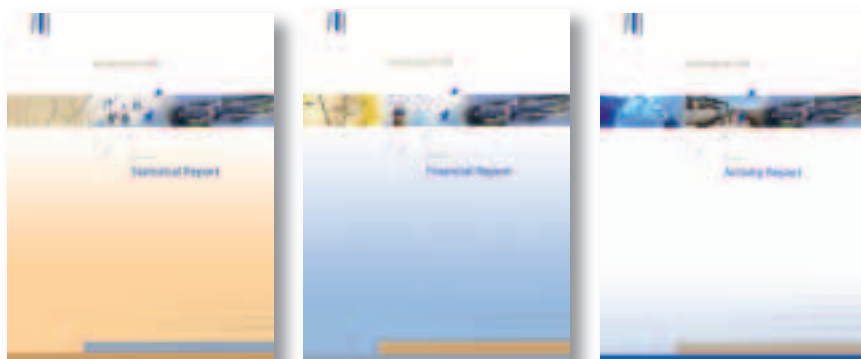
### Corporate governance

Il Presidente Maystadt ha sottolineato alla seduta che l'obiettivo costante della BEI resta quello di perseguire una maggior trasparenza in merito al suo processo decisionale, alla sua attività e alle sue modalità di attuazione delle politiche dell'UE. Nel 2005, la Banca ha dato attuazione alla maggior parte degli impegni indicati nella sua politica di trasparenza. In particolare, ha revisionato la sua politica di divulgazione, in consultazione con la società civile. La politica di *disclosure* si basa sul concetto di presunzione di accessibilità delle informazioni, un'accessibilità limitata, in casi particolari, soltanto da norme di riservatezza intese a proteggere gli interessi commerciali della clientela. È stato adottato un Codice di condotta per i membri del Comitato direttivo, sulla falsariga di quello vigente per i Commissari europei. □



Il Consiglio dei governatori si è compiaciuto delle recenti iniziative della Banca nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili (ER).

La Relazione annuale 2005 della BEI è stata presentata al Consiglio dei governatori durante la Seduta annuale del 7 giugno 2006. Il documento si può consultare sul sito Internet della Banca al seguente indirizzo: [www.eib.org/publications](http://www.eib.org/publications).



di Daniela Sacchi-Cremmer  
Dipartimento Comunicazione  
e informazione



# Quarta riunione del Comitato degli esperti del FEMIP:

## al centro dei dibattiti gli investimenti esteri diretti e l'energia

di Joyce LIYAN  
Dipartimento  
Mediterraneo (FEMIP)

*Come è possibile riuscire a migliorare il clima degli affari e attirare maggiori investimenti esteri diretti (IED) nella regione mediterranea? Come è possibile riuscire a stimolare lo sviluppo dei mercati mediterranei dell'energia e accrescere il ricorso alle energie rinnovabili?*

**S**ono stati questi gli aspetti trattati dai partecipanti al Comitato degli esperti del Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP), riunitosi il 20 e 21 marzo scorsi<sup>1</sup>.

Riunitasi a Vienna su invito della presidenza austriaca dell'Unione europea (UE), la Quarta riunione del Comitato degli esperti ha visto affluire un centinaio di partecipanti ad alto livello degli Stati membri dell'UE e dei Paesi partner mediterranei<sup>2</sup>, provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato. Hanno preso parte ai dibattiti anche esponenti della Commissione europea, delle istituzioni finanziarie internazionali e delle agenzie di sviluppo bilaterale europee, insieme a esponenti del mondo universitario e consulenti.

### Ridurre le lungaggini amministrative

Il primo seminario si è concentrato sul tema dell'analisi dei benefici degli IED sull'economia e sull'esame dei principali fattori stimolanti la creazione di un clima propizio agli investimenti. Sono state illustrate dettagliatamente le espe-

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni sul Comitato degli esperti FEMIP e sui discorsi dei vari oratori si prega di consultare il sito Internet della Banca: <http://www.eib.org/news/events/>.

<sup>2</sup> Algeria, Egitto, Gaza/Cisgiordania, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia.



rienze positive verificatesi nei nuovi Stati membri dell'UE, nei Paesi Bassi, in Giordania ed in Tunisia. L'esperienza dei Paesi Bassi è stata quella che ha più colpito i partecipanti, i quali hanno suggerito di creare un gruppo di lavoro nell'ambito di ciascun ministero delle finanze dei Paesi partner mediterranei, che abbia, come mandato, la messa in atto di misure per ridurre le lungaggini amministrative che possono scoraggiare gli imprenditori locali e stranieri.

I partecipanti hanno inoltre fatto appello al FEMIP affinché esso possa agevolare i partner mediterranei a identificare quelle riforme prioritarie suscettibili di ridurre l'onere burocratico, ed hanno altresì sollecitato le associazioni di categoria e le camere di commercio a sviluppare dei servizi di aiuto allo sviluppo per le imprese.

## Rafforzare i progetti di interconnessione energetica e sostenere le energie rinnovabili

Il secondo seminario, dedicato all'energia, ha consentito di sottolineare l'importanza di trovare un equilibrio tra sviluppo durevole, competitività e sicurezza degli approvvigionamenti, conformemente al Libro verde dell'UE sull'energia pubblicato nel marzo 2006. Dato che i bisogni d'investimento nel settore energetico sono ingenti (circa 30 miliardi di euro secondo le stime, tenendo conto unicamente della produzione elettrica nel corso dei prossimi cinque anni), i partecipanti si sono trovati d'accordo sulla necessità di portare avanti la riforma del settore energetico nei Paesi mediterranei, seguendo la portata delle ultime direttive dell'UE in questo campo. Ciò implica, nella fattispecie, liberalizzare i settori dell'elettricità e del gas, allo scopo di rafforzare l'efficacia energetica e di assicurare approvvigionamenti ad un costo conveniente.

In tal senso i portavoce di tali Paesi hanno chiesto alla Banca di continuare a svolgere, attraverso il FEMIP, il ruolo di protagonista principale nei settori dell'elettricità e del gas naturale, in stretta cooperazione con le altre istituzioni finanziarie, sia nell'ambito di progetti di interconnessione energetica che in quello del rafforzamento delle infrastrutture energetiche nazionali. Essi hanno inoltre richiesto che il FEMIP continui a sostenere i progetti legati alle energie rinnovabili e quelli effettuati nel quadro del Meccanismo di sviluppo pulito (MSP) come definito dal Protocollo di Kyoto<sup>3</sup>.

Alla fine di un vivace dibattito tra i partecipanti, essi hanno sottolineato di comune accordo la

necessità di monitorare attentamente le riunioni del Comitato degli esperti del FEMIP, che ha preso la forma, sempre più, di un vero gruppo di riflessione euromediterraneo sulle questioni economiche e finanziarie.

Al termine della riunione, gli esperti hanno convenuto di presentare le loro raccomandazioni ai ministri delle finanze euromediterranei, nel quadro della riunione che si terrà il 25 e 26 giugno prossimi a Tunisi. □

<sup>3</sup> Il Meccanismo di sviluppo pulito si fonda sulla realizzazione di progetti che consentono alle entità del settore pubblico o privato dei Paesi industrializzati d'investire nelle attività che riducono le emissioni di gas a effetto serra (GAS) nei Paesi in via di sviluppo e di acquisire, in cambio, dei crediti.

## Il FEMIP: non solo finanziamenti, ma anche spazio al dialogo e allo scambio di vedute

*Il FEMIP riunisce tutti gli strumenti d'intervento della BEI a favore dello sviluppo economico dei Paesi partner mediterranei. Attivo dall'ottobre 2002, il Fondo ha finanziato oltre 77 progetti per un importo complessivo che supera 7,2 miliardi di euro.*

*All'interno del Processo di Barcellona, il FEMIP favorisce la modernizzazione e l'apertura delle economie dei Paesi partner mediterranei, concentrandosi, a tale fine, sul sostegno al settore privato e sulla creazione di un ambiente propizio agli investimenti.*

*Il FEMIP è inoltre fautore di una politica aperta al dialogo con i Paesi mediterranei, mediante la riunione annuale del Comitato ministeriale composto dai ministri delle finanze dell'UE e dei Paesi partner, i cui lavori sono preparati da un comitato degli esperti che si riunisce solitamente due volte all'anno.*



**La riunione ministeriale euromediterranea Ecofin e FEMIP si è tenuta a Tunisi il 25 e 26 giugno.**

Da sinistra a destra:

J. L. Biancarelli, Direttore generale BEI per il FEMIP; P. de Fontaine Vive, Vicepresidente; N. Jouini, Ministro per lo Sviluppo e la cooperazione internazionale tunisino; M. Ghannouchi, Primo Ministro tunisino; K. H. Grasser, Ministro delle Finanze austriaco; J. Almunia, Commissario europeo; A. de Lecea, Commissione europea.

# Il FEMIP consolida la sua competenza in materia economica nell'area euromediterranea



*Henry Marty-Gauquié  
Direttore di collegamento con le Organizzazioni internazionali  
BEI - Ufficio di Parigi*

*Oltre a fornire finanziamenti, il FEMIP desidera mettere a disposizione degli attori del partenariato euromediterraneo i dati analitici necessari a comprendere le problematiche dello sviluppo e, in particolare, i fattori che rafforzano il settore bancario e finanziario dei Paesi partner.*

**A**d integrazione della sua attività di finanziamento a sostegno dello sviluppo dei Paesi partner mediterranei, il FEMIP ha definito un programma ambizioso di assistenza tecnica da finanziare con i due strumenti di cui dispone:

- il Fondo di dotazione del FEMIP, finanziato dalla Commissione europea (MEDA), per sostenere progetti d'investimento;
- il Fondo fiduciario FEMIP, finanziato – attualmente – da 15 Stati membri dell'Unione e dalla

Commissione europea, per sostenere lo sviluppo del settore privato attraverso il finanziamento di studi, di interventi a monte e di contributi sotto forma di capitale di rischio.

Nel periodo 2003-2005, il FEMIP ha sostenuto con questi due strumenti una cinquantina di operazioni che hanno riguardato il rafforzamento del settore bancario e finanziario dei Paesi partner (31% dei contributi), la protezione dell'ambiente (32%), le infrastrutture (32%) e la valorizzazione del capitale umano (5%).

Con le risorse del Fondo fiduciario, il FEMIP ha appena realizzato il primo studio di riferimento sulle rimesse dei lavoratori emigrati in Europa verso i Paesi di origine; contemporaneamente, la BEI ha firmato, il 13 marzo, un accordo quadro





## Il FEMIP intende aprire la concertazione sulle iniziative da intraprendere per migliorare gli effetti economici dei 7 miliardi di euro trasferiti ogni anno verso i Paesi mediterranei dai lavoratori emigrati in Europa.

di cooperazione con la rete universitaria FEMISE, specializzata nello studio degli aspetti economici del partenariato euromediterraneo.

### Una miglior valorizzazione delle rimesse dei lavoratori migranti del Mediterraneo

Dallo studio sulle rimesse dei lavoratori emigrati<sup>1</sup> emerge, da un lato, la vastità del fenomeno – ogni anno, vengono trasferiti «ufficialmente» dall'Europa verso 8 Paesi mediterranei circa 7 miliardi di euro - e, dall'altro, il fatto che le modalità di trasferimento impiegate non consentono una sufficiente valorizzazione di queste somme per il finanziamento d'investimenti produttivi.

In effetti, a causa di svariati fattori (scarsi rapporti bancari da parte dei lavoratori migranti e dei beneficiari delle rimesse, contratti di esclusiva tra le società che si occupano dei trasferimenti<sup>2</sup> e i sistemi postali, mancanza di trasparenza a livello dei costi, ecc.), le transazioni sono soggette a costi elevati, sia sul piano degli oneri di trasferi-

mento (che possono arrivare fino al 18% del capitale trasferito) sia su quello delle spese di cambio applicate ai beneficiari.

Per la gamma di aspetti presi in esame e di raccomandazioni formulate, lo studio costituisce una base solida da cui partire per un processo d'informazione e di concertazione relativamente alle misure da prendere per migliorare le condizioni offerte ai lavoratori migranti e per determinare un effetto più incisivo dei trasferimenti sul finanziamento dello sviluppo dei Paesi partner mediterranei. Per questo motivo, il FEMIP intende mettere l'argomento all'ordine del giorno di una prossima riunione del «Comitato degli esperti» e sensibilizzare le banche degli Stati membri e dei Paesi partner con le quali ha rapporti, al fine di esaminare la fattibilità delle seguenti proposte:

- promuovere l'apertura di conti bancari da parte dei mittenti e dei destinatari delle rimesse e mettere a punto prodotti di risparmio o d'investimento abbinati a modalità di trasferimento che utilizzino tecnologie moderne;
- rendere più efficaci le modalità di pagamento modernizzando i relativi sistemi dei Paesi partner e la loro interconnessione con i sistemi europei e internazionali;
- migliorare le condizioni di rifinanziamento delle banche dei Paesi partner, appoggiando il ricorso a tecniche di cartolarizzazione basate sui flussi dei trasferimenti. Le tecniche in questione consentirebbero agli istituti bancari dei Paesi partner mediterranei di accedere ai mercati internazionali dei capitali a condizioni più vantaggiose di quelle rappresentate dalle modalità di provvista di cui attualmente dispongono e che, tra l'altro, sono condizionate dal *rating* del Paese della banca emittente;
- informare meglio i lavoratori emigrati sulle modalità di accesso ai servizi di trasferimento, attraverso nuovi strumenti (quali un sito Internet) e il coinvolgimento delle organizzazioni degli emigrati nella definizione di prodotti adeguati.

### Partenariato con la rete FEMISE

Nel quadro della sua nuova politica di partenariato con le università, la BEI ha concluso una convenzione di partenariato<sup>3</sup> con il FEMISE (Forum euromediterraneo degli Istituti di scienze economiche) che raggruppa 55 istituti specializzati nello studio del partenariato euromediterraneo; il FEMISE, cui danno impulso congiuntamente l'«*Economic Research Forum*», l'Università del

Cairo e l'Istituto del Mediterraneo di Marsiglia, è attivo in 12 Stati membri dell'Unione e in tutti i Paesi partner mediterranei.

La cooperazione con la rete FEMISE<sup>4</sup> riguarderà numerosi ambiti: la realizzazione di studi, consultazioni su tematiche specifiche, scambi di specialisti, l'attribuzione di un marchio di garanzia ad azioni comuni, ecc., e farà perno su un programma di attività della rete perfettamente allineato agli obiettivi del FEMIP:

- transizione e riforme economiche, ivi compresi la *governance* economica e lo sviluppo del settore privato;
- politiche sociali, in particolare in materia di sanità pubblica e occupazione;
- integrazione regionale nord-sud e sud-sud;
- ruolo dello Stato e riforma delle istituzioni economiche;
- potenziali apporti della politica di vicinato a livello sociale ed economico. □

<sup>3</sup> Il testo dell'accordo è reperibile sul sito Internet della BEI, all'indirizzo <http://www.bei.org/publications/publication.asp?publ=245>.

<sup>4</sup> Informazioni più dettagliate sono reperibili sul sito: [www.femise.org](http://www.femise.org).

<sup>1</sup> Disponibile sul sito Internet della BEI all'indirizzo: <http://www.bei.org/publications/publication.asp?publ=244>.

<sup>2</sup> Le due principali sono «*Money Gram*» et «*Western Union*».



# La Repubblica delle Maldive

## Firma di un accordo quadro e di una linea di credito per la ricostruzione post-tsunami accordata al Ministero delle Finanze



Il Presidente, H.E. Gayoom e Jean-Louis Biancarelli

*Il 5 aprile 2006 è stato firmato il primo accordo di prestito tra la Repubblica delle Maldive e la Banca europea per gli investimenti, alla presenza di Jean-Louis Biancarelli, Direttore generale per le operazioni di prestito al di fuori dell'Unione europea della Banca e di Gasim Ibrahim, Ministro delle Finanze. J.-L. Biancarelli era accompagnato da Regan Wylie-Otte e Sunita Nilles-Lukkhoo della BEI.*

La firma è stata preceduta, come condizione *sine qua non*, dall'integrazione della Repubblica delle Maldive nell'elenco dei Paesi beneficiari ai sensi del mandato conferito dal Consiglio dell'Unione europea alla BEI. Inoltre, si era resa necessaria la conclusione di un accordo quadro di cooperazione finanziaria tra la Repubblica delle Maldive e la Banca, atti che saranno alla base delle operazioni future.

Lo tsunami che ha colpito la regione dell'Oceano indiano il 26 dicembre 2004 ha causato vasti danni ad alcune regioni costiere nei Paesi limotrofi. Dopo tale evento, la BEI ha prontamente identificato possibili progetti di ricostruzione nei Paesi più gravemente danneggiati, comprese le Maldive, a beneficio di entità che hanno direttamente o indirettamente risentito del maremoto. Si è trattata della maggiore catastrofe naturale che abbia mai colpito tale arcipelago, un Paese che è stato l'unico ad essere travolto su scala nazionale.

Sebbene le perdite umane siano state fortunatamente basse, i danni causati alle infrastrutture sono stati ingenti.

La firma dell'accordo costituisce la risposta concreta, da parte della BEI, agli effetti disastrosi causati dallo tsunami; esso consentirà di finanziare progetti negli ambiti della ristrutturazione, sostituzione o ripristino delle infrastrutture e attrezzature imprenditoriali (soprattutto turistiche) comprese le opere di recupero ambientale e di prevenzione dai disastri naturali.

Malgrado la straordinaria risposta espressa dalla comunità internazionale nei confronti della catastrofe, nessuno dei fondi impegnati sembrava interessare il settore turistico, che ha risentito di per sé di danni e perdite notevoli.

Gli sviluppi macroeconomici generali sono stati condizionati dal ritmo del ripristino dell'attività

turistica, così come dall'entità e dalla prontezza della disponibilità degli aiuti esterni.

Le risorse finanziarie rese disponibili dalla BEI contribuiranno alla rapida risistemazione del settore turistico come comparto colpito particolarmente dalla catastrofe dello tsunami e costituiranno il primo passo avanti nel processo di cooperazione fruttuosa e a lungo termine stabilita tra la Repubblica delle Maldive e la Banca europea per gli investimenti. □

*di Sunita NILLES-LUKKHOO  
Dipartimento America  
latina e Asia*

# La ricostruzione dopo il terremoto dell'ottobre 2005 in Pakistan

di Sunita NILLES-LUKKHOO  
Dipartimento America  
latina e Asia



## Nuovo cementificio a Khairpur

Il 2 aprile 2006 è stato firmato, da Jean-Louis Biancarelli, Direttore generale per i Finanziamenti al di fuori dell'Europa e da Raza Mansha, CEO dell'impresa beneficiaria, il contratto di prestito per 35 milioni di euro accordato alla *DG Khan Cement Co Ltd.* per la costruzione di un nuovo cementificio nel distretto di Chakwal, nel Pakistan centrale.

L'operazione si deve alla collaborazione tra diversi soggetti, in particolare il ben noto e brillante Gruppo *Nishat*, l'affermato Gruppo *ABN AMRO* e, in veste di partner industriale europeo, la società *FLD Schmidt*. Si tratta della prima operazione di finanziamento del settore privato compiuta in Pakistan dalla BEI, con il supporto di partner così rinomati e rispettati.

Vale la pena osservare che questo prestito a *DG Khan* servirà a «cementare» un rapporto di lungo periodo tra una società tecnologica dell'UE e l'impresa pakistana beneficiaria; un rapporto che prevede, tra l'altro, il trasferimento di competenze in materia di gestione e manutenzione, formazione del personale e l'introduzione di elevati *standard* internazionali di tutela ambientale.

Il progetto comporta inoltre lo sfruttamento di materie prime locali a basso prezzo per la produzione di cemento attraverso un'industria moderna e competitiva sul piano internazionale, che darà un contributo diretto allo sviluppo industriale del Paese e alla diversificazione economica in una regione rurale particolarmente arretrata.

L'incremento di capacità produttiva consentirà al Pakistan di mantenere una crescita adeguata della produzione di cemento, essenziale per lo sviluppo delle infrastrutture di questo Paese e per la realizzazione di un'edilizia abitativa conveniente, soprattutto dopo il terremoto dell'ottobre 2005. L'aumento della produzione servirà inoltre ad incrementare la concorrenza sul mercato interno e a dare impulso alle esportazioni verso l'Afghanistan e l'Iran.

Il progetto dovrebbe produrre effetti positivi in termini sociali e di riduzione della povertà nell'area limitrofa al nuovo stabilimento, che è situato in una delle zone rurali più arretrate del Pakistan, con un tasso di disoccupazione relativamente alto. □



# una buona annata per il FEI

## Nuovi strumenti per finanziare l'innovazione



di Delphine Munro  
Affari generali e finanza

### FEI: i finanziamenti alle PMI in primo piano

In quanto unica istituzione dell'Unione europea specializzata nei finanziamenti a favore delle PMI, il Fondo europeo per gli investimenti può svolgere un ruolo chiave nel perseguire obiettivi comunitari essenziali quali l'innovazione, la ricerca-sviluppo, l'imprenditorialità, la crescita e la creazione di occupazione.

Nell'ambito delle politiche comunitarie, la Strategia di Lisbona per la competitività dell'Europa resta un potente volano delle attività del FEI. Crescente importanza assumono anche gli obiettivi dello Spazio europeo per la ricerca, che puntano a massimizzare il notevole potenziale di ricerca in ambito scientifico e tecnologico, stimolando un maggior volume d'investimenti privati nella R&S.

Nel marzo 2006, inoltre, il Gruppo di coordinamento di Lisbona ha sottolineato la necessità di rafforzare gli strumenti finanziari gestiti dal FEI per conto della Commissione, al fine d'intensificare i finanziamenti a favore delle PMI con interventi di capitale di rischio e di garanzia ed estendere le attività del FEI anche al finanziamento del trasferimento di tecnologie.

### FEI: un contributo alle priorità strategiche della BEI

Il FEI, in quanto componente del Gruppo BEI, contribuisce in modo significativo all'attuazione di tre delle cinque priorità strategiche della Banca europea per gli investimenti: l'«Iniziativa Innova-

zione 2010», il sostegno alle PMI, la coesione e la politica regionale. Si può dire, di fatto, che il FEI sia, all'interno del Gruppo, l'elemento portante del sostegno alle PMI e, in quanto tale, il pilastro della strategia recentemente adottata dal Gruppo e approvata dal Consiglio dei governatori della BEI nel giugno 2005, volta a realizzare un miglior coordinamento operativo e un maggior numero di operazioni comuni, un trend già avviato con le cartolarizzazioni congiunte del 2005. Grazie allo sviluppo di tali strumenti, entrambe le istituzioni saranno in grado di apportare un maggior valore aggiunto alle operazioni effettuate con la clientela e di rispondere più efficacemente al fabbisogno di risorse finanziarie delle PMI.

### Aspetti salienti

Per il FEI, il 2005 è stato un altro anno positivo sotto il profilo dell'attività d'investimento, come pure della crescita dell'istituzione e della sua capacità di cogliere nuove opportunità.

### Espansione delle attività di capitale di rischio

Gli impegni per operazioni di capitale di rischio sono ammontati, nel 2005, a EUR 468 milioni, investiti in circa 24 fondi, a fronte di impegni per EUR 358 milioni nel 2004.

A fine 2005, il volume complessivo degli impegni ammontava a EUR 3,2 miliardi. Avendo assunto partecipazioni in circa 220 fondi, il FEI è ormai il principale operatore del settore europeo del ca-

pitale di rischio, non soltanto per la dimensione e gli ambiti d'intervento dei suoi investimenti, che riguardano in particolare i segmenti della tecnologia avanzata e delle imprese in fase iniziale di sviluppo, ma anche per la sua politica d'investimento che affianca gli investitori del settore privato. Il FEI si è imposto come istituzione di punta nel promuovere strumenti finanziari innovativi a favore delle PMI e nell'applicare le migliori prassi e la *corporate governance*.

Ha continuato inoltre ad espandere la sua attività investendo, oltre che in fondi operanti nel segmento delle imprese in fase iniziale di sviluppo, anche in quelli del segmento imprese in fase di sviluppo intermedia e avanzata. In termini settoriali, tuttavia, i suoi investimenti in capitale di rischio sono tuttora concentrati nel settore tecnologico (essenzialmente nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC) e nelle scienze della vita, che rappresentano il 56% del portafoglio.

Il nome del FEI è strettamente legato ad uno dei principali successi del 2005, grazie al suo investimento in *Skype* (telefonia in viva voce via Internet), effettuato attraverso il primo fondo gestito da *Mangrove*, azienda con sede a Lussemburgo. Il fatto di aver sostenuto *Mangrove* fin dall'inizio dimostra l'acume del FEI nell'individuare nuovi e brillanti *team* di gestione di fondi operanti nel segmento tecnologico.

Grazie alla sua competenza e alle dimensioni del suo portafoglio, il FEI è in grado di adottare specifiche strategie di nicchia nel mercato europeo del capitale di rischio, come dimostra il suo investimento in *Nordic Biotech*, un fondo che investe, nell'ambito del segmento scienze



della vita, in imprese che si trovano in una particolare situazione, allo scopo d'integrare aziende mature, in fase avanzata di sviluppo, in imprese di nuova costituzione per raggiungere la massa critica che consente di conquistare una solida posizione di mercato.

Il fondo dei fondi ERP-FEI, gestito dal FEI per conto del Ministero federale tedesco dell'Economia e della Tecnologia (BMWai) e del Programma di ricostruzione europea (ERP), sta superando le aspettative. L'impegno di EUR 115 milioni in quattro fondi ha contribuito a raccogliere investimenti di operatori privati per ulteriori EUR 554 milioni, a conferma dell'effetto leva esercitato dal FEI sul mercato.

Nel 2005 ha visto la luce un mandato d'investimento, con una prima *tranche* di EUR 200 milioni, gestito dal FEI in collaborazione con il CDTI (il Centro per lo sviluppo di tecnologie innovative del Ministero dell'Industria spagnolo), con l'obiettivo di sostenere, insieme ad un certo numero di investitori del settore privato, le PMI spagnole che investono in innovazione e in ricerca-sviluppo.

In un contesto macroeconomico tuttora disomogeneo, il settore del *private equity* e del capitale di rischio contribuisce attivamente alla creazione di posti di lavoro nell'UE a 25, come illustrato da un recente studio pubblicato dall'EVCA<sup>1</sup>. Se ne può concludere che l'attività del FEI ha avuto effetti di rilievo sulla creazione di nuova occupazione in Europa.

Grazie alle migliori opportunità di disinvestimento, i portafogli gestiti dal FEI hanno permesso di conseguire nel 2005 e nei primi mesi del 2006 maggiori plusvalenze e riflussi da realizza.

Il FEI è destinato a svolgere anche in futuro un ruolo significativo sul mercato europeo del capitale di rischio in quanto operatore costante e affidabile per gli investimenti nel segmento tecnologico, che affianca gli investitori privati e sostiene il trasferimento di tecnologie.

## Il portafoglio garanzie

Le garanzie a favore delle PMI accordate nel 2005 sono ammontate a EUR 1,7 miliardi e hanno fat-

<sup>1</sup> Eseguito su incarico dell'EVCA dal CEFS (*Center for Entrepreneurial and Fiscal Studies*) del Politecnico di Monaco e pubblicato nel novembre 2005, lo studio esamina gli attuali livelli di occupazione nelle imprese finanziate con interventi di *private equity* e di capitale di rischio come pure i nuovi posti di lavoro generati dal settore negli ultimi anni.

to salire il totale del portafoglio, a fine anno, a EUR 9,3 miliardi. Il FEI finanzia la sua attività di concessione di garanzie con risorse proprie e con fondi provenienti dai mandati della Commissione europea.

Nell'ambito della sua attività di concessione di garanzie a favore delle PMI, il FEI offre due linee di prodotto principali: il supporto del credito a fini di cartolarizzazione e l'assicurazione e riassicurazione del credito (anche nel caso di microcrediti). Nel quadro dell'attività del FEI su risorse proprie, sono state firmate operazioni di supporto del credito per un importo di circa EUR 457 milioni ed è stato portato a termine un intervento di assicurazione del credito per EUR 15 milioni.

Il ruolo del FEI nella cartolarizzazione è promuovere l'accesso delle PMI al credito, facilitando il trasferimento del rischio di credito dalle banche creditrici ai mercati dei capitali. Tale obiettivo si raggiunge offrendo garanzie per un certo livello di rischio. L'ottimo *rating* (AAA) del FEI e il suo *status* di banca di sviluppo multilaterale (BSM) consentono alle banche di abbassare l'obbligo di accantonamento a riserva specifica per i crediti che godono della garanzia del FEI, aumentando così la loro capacità di finanziamento. Laddove possibile, il FEI svolge questo tipo di attività in collaborazione con le banche, specialmente quelle che fanno parte dei suoi azionisti, e assume spesso delle *tranche* di prestiti «*mezzanine*». Così è avvenuto per l'operazione BPI (*Banco Português do Investimento*) effettuata in Portogallo all'inizio del 2005, che ha visto il FEI nel ruolo di consulente e garante mentre la BEI e il KfW hanno agito da investitori.

Nel 2005, il FEI ha firmato 24 operazioni di garanzia per un totale di EUR 1,2 miliardi a titolo dello sportello garanzie del programma europeo della DG Impresa attualmente in vigore (MAP – Programma pluriennale a favore dell'impresa, in particolare per le PMI, per il periodo 2001-2006). Hanno beneficiato di tale programma (e di quello precedente) oltre 260 000 PMI.

Secondo le nostre stime, le garanzie finora accordate dal FEI a titolo di tali programmi hanno contribuito all'erogazione di prestiti per un valore pari a 15 volte almeno l'ammontare degli impegni di bilancio dell'UE, con un effetto leva d'importanza fondamentale per il finanziamento delle PMI europee, e in particolare di quelle di minor dimensione e di quelle dei nuovi Stati membri e dei Paesi in via di adesione.

Lo strumento di garanzia del microcredito inserito nello sportello garanzie del MAP sopra ricordato viene in aiuto di imprenditori e microimprese con un massimo di 10 dipendenti e accorda garanzie

per microcrediti fino a EUR 25 000. Ne sono beneficiari gli imprenditori che avviano una nuova impresa e incontrano particolari difficoltà nell'accesso al credito, a causa dei rischi relativamente elevati che comportano e delle garanzie insufficienti che sono in grado di offrire ai mutuanti. Gli impegni per garanzie di questo tipo hanno sfiorato 147 milioni di euro: una somma considerevole se si pensa che la media dei microcrediti è inferiore a 10 000 euro.

Con un'operazione innovativa per l'Europa, il FEI ha strutturato e co-organizzato la cartolarizzazione di prestiti a istituti di microcredito. Si è trattato di un'iniziativa di ampia portata, che ha riguardato diversi Paesi situati per lo più nell'Europa meridionale. Grazie a questa operazione di provvista garantita da attivi, gli istituti di microcredito potranno disporre di risorse di lungo termine per assicurare la crescita costante dei microcrediti concessi. Nonostante l'esigua dimensione dei microcrediti, questa importante nicchia di attività di finanziamento presenta un forte potenziale in termini di crescita della produttività delle imprese e di creazione di occupazione. Si stima che questa operazione consentirà il finanziamento diretto di almeno 20 000 nuovi microcrediti. L'emissione di note ha raggiunto un totale di EUR 30 milioni. Un'altra operazione analoga, per un importo di 50 milioni di euro, si è conclusa nei primi mesi del 2006.

## Nuovi sviluppi

Il FEI ha intensificato i suoi interventi di assistenza tecnica nel settore delle PMI, collaborando in particolare con le autorità nazionali e regionali responsabili dell'attuazione dei progetti di capitale di rischio a favore delle imprese in fase iniziale di sviluppo. Costituisce un esempio di tale attività la valutazione dei fondi e dei progetti di capitale di rischio in Andalusia e nelle Fiandre.

Lo strumento JEREMIE - Risorse europee congiunte a favore delle micro, piccole e medie imprese (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*) è stato avviato verso la fine del 2005 dalla DG REGIO della Commissione europea e dal FEI allo scopo di migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti nelle regioni dell'UE.

Nel quadro di tale strumento, gli Stati membri e le autorità regionali possono affidare al FEI la gestione di fondi strutturali per operazioni d'ingegneria finanziaria o programmi di finanziamento delle PMI, trasformando dunque una parte delle sovvenzioni erogate a titolo dei Fondi strutturali (FESR) in una serie di prodotti finanziari destinati alle PMI. Tra questi potranno figurare partici-



zioni, operazioni di capitale di rischio, garanzie e assistenza tecnica, con un effetto moltiplicatore sul bilancio. Una particolare attenzione sarà riservata al microcredito.

Nel 2006-2007, il gruppo di attuazione del FEI e le autorità nazionali o regionali del programma valuteranno, in collaborazione con le istituzioni nazionali, il divario tra l'offerta e la domanda di accesso al credito da parte delle PMI, e si accorderanno su piani d'azione operativi. Successivamente a questa fase, il FEI darà attuazione ai progetti di finanziamento in stretta cooperazione con gli istituti di credito quali la BEI, altre istituzioni finanziarie internazionali nonché con le banche nazionali e locali, scelte anche tra gli azionisti del FEI.

I rating AAA/Aaa/AAA assegnati al FEI, rispettivamente, da *Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch* sono stati riconfermati nel 2005. Il FEI ha istituito la funzione «compliance», e nel 2006 compirà considerevoli progressi nell'adeguamento ai requisiti contabili IFRS.

Per quanto riguarda i risultati finanziari, l'esercizio 2005 ha fatto registrare un sensibile miglioramento rispetto allo scorso anno, con un utile netto certificato di EUR 42,9 milioni, a fronte di EUR 27,2 milioni nel 2004 e EUR 19,7 milioni nel 2003, e con una redditività del capitale proprio del 7,44%, contro il 4,9% del 2004. □

# Consultazione pubblica sulla politica di divulgazione della BEI

*di Matilde del Valle Serrano  
Dipartimento Comunicazione  
e informazione*

*Il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato la versione emendata della politica di divulgazione al pubblico il 28 marzo 2006; il testo è attualmente disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE sul sito Internet della Banca. Prima di essere esaminata dal Consiglio, la bozza è stata sottoposta ad un processo di consultazione da parte del pubblico, iniziato nel maggio 2005. È stata la prima volta in assoluto che si è verificata una procedura simile e la relazione sulla consultazione del pubblico, che descrive l'iter delle consultazioni ed i commenti da parte delle parti interessate, sono anch'essi pubblicati sul sito Internet della Banca<sup>1</sup>.*



## Il processo di consultazione

La consultazione si è incentrata sulla proposta emendata della politica di divulgazione della Banca. La BEI ha voluto un approccio flessibile sotto il profilo dei tempi e delle procedure per garantire la più ampia consultazione possibile.

L'iter è iniziato nel maggio 2005 per concludersi nel luglio 2005. La bozza emendata della politica di divulgazione (Bozza I) è stata pubblicata sul

<sup>1</sup>La politica di divulgazione al pubblico e la Relazione di consultazione del pubblico sono disponibili sul sito Internet della Banca: [www.bei.org](http://www.bei.org).



sito Internet della Banca per essere sottoposta a commenti, stabilendo il termine di ricevimento delle risposte a 45 giorni lavorativi. Nel contempo la bozza è stata spedita ad oltre 200 organizzazioni ed individui che avevano mostrato segni di particolare interesse sulla politica d'informazione e di divulgazione della Banca, compresi membri del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale, centri di ricerca, accademici, ONG e altre organizzazioni della società civile.

Dopo aver ricevuto le osservazioni scritte ed essersi consultata con le parti interessate, la Banca ha lanciato un secondo giro di consultazioni, che è durato 20 giorni lavorativi, riguardante una nuova bozza integrante i commenti ricevuti nel corso del primo processo di consultazione. Il secondo giro di consultazioni è iniziato nell'ottobre 2005, quando il nuovo testo è stato pubblicato sul sito Internet della BEI per commenti da parte del pubblico. I contributi da parte delle parti interessate (7) durante il primo giro di consultazioni sono stati pubblicati sul sito Internet per informazione. Alla fine del secondo giro, sono stati resi disponibili sul sito più di 30 contributi ricevuti nel corso di tale processo.

## Commissione esaminatrice

È stata creata un'apposita commissione all'interno della BEI per esaminare i contributi delle parti interessate e giudicare in che modo potevano essere integrati nel documento di politica. Gli esiti dell'esame dei contributi svolto dal Panel hanno costituito il quadro generale di revisione e di redazione della bozza di politica di divulgazione.

Le proposte ed i commenti da parte delle parti interessate sono elencati nella relazione sulla consultazione del pubblico, corredata di un'apposita tabella che illustra quali commenti sono stati presi in considerazione da parte della Banca citando anche, in caso di rifiuto, i motivi.

## Incontri di consultazione del pubblico

Oltre al processo di consultazione «virtuale», la Banca ha organizzato due incontri di consultazione del pubblico per discutere sulla revisione della politica con le parti interessate. Il primo si è tenuto a Bruxelles (giugno 2005), presieduto dal Vicepresidente BEI Peter Sedgwick responsabile della trasparenza. L'incontro ha riunito una ventina di persone, compresi i rappresentanti di ONG e centri di ricerca, consulenti, osservatori dell'UE

e di istituzioni finanziarie internazionali e membri del personale BEI.

La seconda riunione si è svolta a Bruxelles nel novembre 2005, presieduta dal Vicesegretario generale. Tra i venti partecipanti vi erano 12 rappresentanti di ONG e del personale della BEI, del Parlamento europeo e della Banca mondiale. Le proposte delle parti interessate ed i commenti espressi durante le riunioni con il pubblico sono stati presentati alla commissione esaminatrice.

## Consultazione interna

Anche le parti interessate all'interno della Banca sono state invitate a presentare i loro commenti, come parte del processo di consultazione. La bozza di politica e i particolari sul processo di consultazione sono stati distribuiti all'interno della BEI. Le direzioni hanno potuto così presentare le loro osservazioni, così come tutti i membri del personale BEI. Essi sono stati invitati a discutere la bozza di politica con il Vicepresidente Sedgwick e il Vicesegretario generale nel corso di un seminario interno.

## Fine del processo di consultazione

La bozza finale del testo di politica di divulgazione e la relazione sulla consultazione sono stati presentati all'approvazione del Comitato direttivo nel febbraio 2006. Il Consiglio di amministrazione ha poi approvato nel mese di marzo 2006 la politica emendata.

Sono previste revisioni formali della politica di divulgazione su base triennale. La BEI la riesaminerà inoltre da un punto di vista giuridico



Il Vicepresidente Peter Sedgwick ed il Vicesegretario generale Rémy Jacob hanno indetto un forum pubblico sulla politica di divulgazione della BEI.

affinché essa si conformi al «Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Århus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale» (il «Regolamento di Århus»).

La BEI sta attualmente valutando di intraprendere un processo di consultazione simile riguardo alla sua politica contro la corruzione e la frode. □

Dibattito con la società civile sulla divulgazione delle informazioni



# Innovazione e coesione: l'accoppiata vincente

di Cees Post  
Dipartimento Comunicazione  
e informazione

**M**entre è ben noto il fatto che al Consiglio di Lisbona, nel marzo 2000, l'Unione europea si è data l'obiettivo di creare, entro il 2010, un'economia competitiva e basata sulla conoscenza, si tende invece a dimenticare che lo scopo ultimo di questa nuova economia è quello di promuovere la crescita sostenibile e incrementare e migliorare i posti di lavoro e la coesione sociale. L'«Iniziativa Innovazione 2010» (i2i) della Banca europea per gli investimenti, intesa a sostenere la Strategia di Lisbona, finanzia investimenti che stimolano l'innovazione e al tempo stesso promuovono la coesione sociale.

L'attività di finanziamento della BEI a titolo dell'i2i si articola in tre grandi filoni d'intervento: a) ricerca, sviluppo e innovazione (RSI); b) istruzione e formazione, e c) diffusione di tecnologie e sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Dall'avvio dell'i2i, nel 2000, la Banca ha accordato prestiti a sostegno di progetti innovativi per un valore di 34,7 miliardi di euro. Di questi, 25 miliardi (ossia il 72%) sono andati a beneficio delle regioni più povere dell'Unione europea. Finanziando progetti innovativi nelle regioni, la Banca contribuisce a compensare la tendenza degli investimenti a concentrarsi nelle aree più ricche dell'UE. L'attenzione della Banca per le regioni testimonia l'alto valore aggiunto apportato dai suoi interventi e il suo impegno a favore del trasferimento di conoscenza verso le aree dell'Unione in ritardo di sviluppo.

## Il 2005: un anno di punta per l'innovazione e la coesione

Nel 2005, una quota di 8,8 miliardi di euro dei prestiti accordati dalla BEI per progetti intesi a promuovere la coesione economica e sociale è servita a sostenere anche la Strategia di Lisbona. In altre parole, sui 10,4 miliardi di euro destinati al sostegno dell'innovazione, l'84% è andato a favore di progetti nelle regioni meno sviluppate.

Il settore ricerca-sviluppo-innovazione (RSI) ha assorbito una quota di 5,8 miliardi di euro, pari ad un imponente 95% del totale dei progetti RSI finanziati dalla Banca nel 2005. Gli investimenti negli istituti di ricerca delle aree assistite della Germania si sono aggiudicati 3,2 miliardi di euro, per finanziare, tra l'altro, la ricerca di base e applicata di istituti nazionali di ricerca indipendenti quali *Max Planck Gesellschaft* e *Fraunhofer-Gesellschaft*; attività di ricerca in tre primari poli scientifici della Baviera; la costruzione di un sito di ricerca-sviluppo e di produzione di semiconduttori a Dresda; attività di ricerca svolte in università e istituti universitari di tecnologia in Bassa Sassonia. Gli investimenti nel settore automobilistico nella Repubblica ceca e in Slovacchia, quale ricaduta dell'attività di R&S, hanno assorbito 650 milioni di euro.

La BEI riconosce il ruolo significativo dell'istruzione quale stimolo alla crescita economica nel

lungo termine. Nel 2005, i prestiti accordati per investimenti nell'istruzione a titolo dell'«i2i» sono ammontati a 2,2 miliardi di euro, di cui un miliardo circa (pari al 44%) è andato a favore delle aree assistite. Tra i progetti finanziati figurano quelli per la costruzione, il rinnovamento e la manutenzione di istituti d'istruzione, ad esempio nel North Larkshire e ad Argyll e Bute, come pure progetti innovativi quali il Centro ungherese per i prestiti agli studenti - *Diákhitel Központ* - che ha ricevuto un finanziamento di 100 milioni di euro sul quale eroga prestiti di studio a condizioni agevolate agli studenti delle scuole superiori. Il sistema ungherese dell'istruzione superiore ha subito negli ultimi anni una radicale trasformazione. Gli studenti iscritti ai corsi di studio secondari e superiori sono più che raddoppiati nell'ultimo decennio, a dimostrazione di un'evoluzione verso un sistema d'istruzione di più facile accesso.

I finanziamenti accordati dalla BEI alle reti di tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), terzo filone degli investimenti che beneficiano dell'i2i, d'importanza essenziale per la diffusione dell'innovazione e la condivisione dei dati, nel 2005 si sono concentrati in misura preponderante nelle aree assistite. I prestiti concessi in queste regioni sono ammontati a oltre 1,8 milioni di euro, pari al 97% del totale finanziato per reti TIC. I contributi sono andati, tra l'altro, all'introduzione di reti di accesso a banda larga, per un ammontare di 400 milioni di euro in Spagna, 350 milioni nell'Italia meridionale e 500 milioni nei *Länder* orientali della Germania.

## Proseguirà la strategia a doppio binario

Nei prossimi anni, è improbabile che si ripeta la forte concentrazione di prestiti per progetti di RSI e di TIC che si è registrata nelle aree assistite nel 2005; molto dipenderà dalle opportunità d'investimento che si presenteranno ogni anno. Tuttavia, nei limiti del possibile, la BEI continuerà a portare avanti l'attuazione della Strategia di Lisbona in parallelo con la politica di coesione. L'esperienza dell'i2i ha dimostrato che l'applicazione di queste due strategie complementari ha consentito di creare una crescita sostenibile e posti di lavoro di alta qualità. □

# I parchi scientifici: uno strumento per sviluppare l'economia della conoscenza?



di  
Luisa Ferreira  
Laura Piovesan  
Patrick Vanhoudt  
Direzione dei Progetti

*Per mantenere e migliorare il suo tenore di vita, l'Unione europea deve salvaguardare il suo margine concorrenziale nella corsa tecnologica a livello globale. Nel corso di una conferenza organizzata il 18 maggio dalla Direzione dei Progetti della BEI, sono stati esaminati il ruolo e l'influenza dei parchi scientifici nello sviluppo dell'economia della conoscenza.*

**N**el contesto dell'economia basata sulla conoscenza, non si può negare il ruolo rivestito dalla scienza e dall'innovazione. In tutto il mondo, termini ricorrenti come R&S, capitale di rischio, incubatoi e raggruppamenti industriali sono concetti di attualità per i responsabili delle politiche e i manager aziendali.

I parchi scientifici e tecnologici (PST) – complesse iniziative di sviluppo e valorizzazione immobiliare con forti valenze scientifiche, produttive e di servizi – rappresenta una risposta di tipo organizzativo proprio all'esigenza di stimolare l'innovazione. Nati negli Stati Uniti negli anni '60, i PST si sono poi affermati a ritmi sempre più rapidi anche in Europa a partire dagli anni '80, svolgendo una funzione di

sostegno all'espansione delle industrie basate sulla conoscenza, che in questi complessi hanno a disposizione infrastrutture all'avanguardia e una gamma di servizi, oltre a godere di collegamenti con università e centri di ricerca. La disparità dei livelli di sviluppo economico e la diversità dei vari sistemi culturali e ordinamenti giuridici nazionali e regionali hanno portato alla creazione di un vasto ventaglio di modelli di PST. Occorre peraltro osservare che è piuttosto incostante il tasso di riuscita dei parchi scientifici in quanto volano della trasformazione della conoscenza in tecnologia; questo perché, a fronte del successo di alcuni, vi sono stati casi di sottoutilizzo o di graduale trasformazione di altri in zone industriali fortemente sovvenzionate.

Attualmente, i PST stanno risvegliando un nuovo interesse. Non è ancora chiaro se si tratti di una



tendenza destinata a durare o di un fenomeno sopravvalutato. Il Dipartimento Industria e Servizi della Banca ha pertanto deciso di esaminare il ruolo e l'impatto dei parchi scientifici nello sviluppo dell'economia della conoscenza. Nel contesto di questo studio e anche al fine di convalidarne le risultanze, è stata organizzata, in collaborazione con l'Associazione internazionale dei parchi scientifici (IASP), una conferenza articolata in tre sessioni: la prima si è occupata di politica dell'innovazione in generale (D. Pilat, OCSE) e, in particolare, della motivazione economica dell'esistenza dei parchi scientifici (P. Vanhoudt, BEI); la seconda si è aperta con una valutazione dei parchi scientifici, e con la presentazione di un'applicazione in corso di messa a punto, denominata «strategigramma» (L. Sanz – IASP), cui ha fatto seguito una panoramica degli strumenti finanziari messi a disposizione dal Gruppo BEI a sostegno di progetti validi promossi dai parchi scientifici, e delle connesse problematiche da affrontare (F. Riedl, FEI; e T. Barrett, BEI). Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con l'esposizione degli insegnamenti tratti dallo studio di singoli casi, relativi a progetti nell'UE (L. Ferreira e L. Piovesan, BEI) ma anche in Paesi terzi, ad esempio in Tunisia, dove la BEI ha finanziato varie tecnopoli (Ph. Guinet, BEI, e S. Harbi, governo tunisino). La conferenza si è chiusa con una tavola rotonda sui fattori critici e gli ostacoli che impediscono ai parchi scientifici di raggiungere il successo (M. Baccanti, San Raffaele, Italia; A. de Oliveira, TagusPark, Portogallo; P. Huuskonen, Technopolis, Finlandia; K. Plate, Heidelberg, Germania; L. Sanz, IASP; e P. de Visscher, Icoms Communications, Belgio).

## Messaggi chiave emersi dalla conferenza

Dalla conferenza sono emersi quattro messaggi chiave:

- il primo è che i parchi scientifici devono essere concepiti nel contesto di una strategia più ampia di trasferimento della tecnologia. Un primo corollario di questa impostazione è che forse non è fattibile né auspicabile dotare tutte le città e le aree urbane di un parco scientifico. Gli odierni parchi scientifici dovrebbero, inoltre, essere orientati alla domanda e non all'offerta; pertanto, è probabile che la loro evoluzione futura faccia seguito allo sviluppo economico regionale anziché precederlo. Ne consegue che forse è preferibile dare sostegno alle imprese di successo emergenti piuttosto che cercare di individuare in anticipo potenziali campioni o di limitarsi a replicare i successi constatati altrove. E in effetti, poiché i parchi scientifici richiedono di norma tempi lunghi per svilupparsi, è emerso che uno

degli ostacoli al loro successo potrebbe risiedere nelle interferenze politiche, talvolta legate a obiettivi e cicli politici di breve termine.

- Il secondo messaggio è che la buona gestione è alla base del successo di qualunque parco scientifico. In ultima analisi, la qualità di un parco scientifico dipende dal successo delle imprese che lo popolano, ed è precisamente il ruolo di chi dirige il parco attirare, selezionare, trattene-re e supportare le imprese dotate di maggior potenzialità. Tuttavia, la complessità dei gruppi d'interesse coinvolti richiede che il gestore di un parco scientifico sia in possesso delle cognizioni dello scienziato ma anche dotato delle competenze dell'uomo d'affari e dell'intuito del politico. Per raggiungere questo risultato, occorrono programmi specifici di formazione che attualmente non esistono. Ultimamente, l'IASP ha preso atto di questa lacuna e intende attivarsi per colmarla.
- Il terzo messaggio è che i parchi scientifici di successo sono quelli inseriti in un tessuto economico sufficientemente solido, in cui siano presenti la maggior parte dei servizi specializzati e delle imprese produttive. Una stretta collaborazione con un'università o un centro di ricerca è d'importanza fondamentale per l'efficacia di un parco scientifico; tuttavia, il rapporto formale con tali soggetti è ritenuto auspicabile ma non un fattore essenziale per il successo del parco.

- Il quarto messaggio dice che a parchi scientifici diversi corrispondono esigenze finanziarie distinte: non esiste infatti un unico modello finanziario valido per tutti. Parlando in senso lato, gli strumenti finanziari di cui un parco scientifico necessita sono legati alle tre diverse fasi del suo ciclo di vita. Nella prima fase, in cui l'esigenza primaria è l'infrastruttura, lo strumento più adatto è il prestito a lungo termine. Nella seconda fase, in cui il parco sostiene le imprese al primo stadio di sviluppo, occorrono risorse per finanziare il capitale di avviamento. La terza fase è quella di assestamento, in cui cominciano i primi scorpori su scala industriale, talvolta accompagnati da trasferimenti in altra sede. Per sostenere questa fase occorre l'accesso sia ai capitali di rischio sia ai prestiti di tipo tradizionale.

**Per concludere:** i parchi scientifici possono costituire un elemento utile della politica d'innovazione mirata allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza solo se sono ben progettati, inseriti in una strategia d'innovazione mirata a livello regionale, ben gestiti, e se possono godere dell'accesso ai mercati dei capitali in ciascuna delle fasi di sviluppo.

Una sintesi della conferenza e degli interventi degli oratori è reperibile sul sito Internet della Banca: [www.bei.org](http://www.bei.org). □



# Azione BEI a favore della ricerca universitaria

di Alain Javeau  
Segretariato generale



**P**er ampliare i propri rapporti universitari a lungo termine e canalizzare in modo più sistematico il sostegno a favore delle università europee, la Banca ha da poco dato avvio all'«Azione a favore della ricerca universitaria».

L'Azione apporterà una risposta più coerente alle numerose richieste, in particolare di natura finanziaria ma anche di contributi di ricerca, espresse da una molteplicità di centri accademici, creando inoltre un canale specifico per soddisfare parte delle aspettative accademiche e di ricerca del personale della BEI.

L'Azione è caratterizzata da tre programmi distinti:

l'EIBURS, il programma di sponsorizzazione della ricerca universitaria della BEI, che offre sovvenzioni ai centri di ricerca universitaria dell'UE impegnati in temi di ricerca o aspetti di principale interesse per la Banca;

lo STAREBEI, un programma di *stages* di ricerca, che finanzia giovani ricercatori impegnati in programmi congiunti BEI-Università;

le Reti Universitarie BEI, un meccanismo di sponsorizzazione delle reti universitarie che si concentra su aree d'interesse per la BEI.

L'Azione è vigilata da un apposito Comitato BEI-Università (*Comité BEI-Universités - CBU*), presieduto dal Presidente della Banca.<sup>1</sup>

## Il programma di sponsorizzazione della ricerca universitaria della BEI

Il programma EIBURS si propone di sostenere i centri di ricerca universitaria impegnati in temi di ricerca di fondamentale interesse per la Banca, e

di diventare uno strumento che agevoli la ricerca e l'istruzione permanente del personale della BEI.

Le borse di studio saranno assegnate tramite concorso ai dipartimenti universitari interessati o ai centri di ricerca collegati con le università nei Paesi dell'UE, Paesi aderenti ed in via di adesione, che si dimostrino particolarmente competenti nello studio di temi di diretto interesse per la Banca. Attraverso una borsa di studio EIBURS il beneficiario, o il centro EIBURS, potrà ottenere fino a 100 000 euro all'anno, per tre anni, in cambio di un impegno a sviluppare attività aggiuntive a quelle abitualmente svolte dal centro. Le attività saranno oggetto di una decisione congiunta e riguarderanno la consegna di una varietà di lavori (nella ricerca, istruzione, collegamento e collaborazione, diffusione dei

<sup>1</sup> Il Comitato BEI-Università è composto da: Philippe MAYSTADT, Presidente (Presidente della Banca); Mateu TURRÓ, Coordinatore (squadra di gestione); Hugo WOESTMANN, Roderick DUNNETT, Eric PEREE, Jacques LILLI del FEI; Alain JAVEAU, Segretario (squadra di gestione).

risultati, ecc.) che saranno oggetto di un accordo contrattuale con la Banca. Si prevede che l'iniziativa relativa alle attività accademiche e di ricerca sia formulata dall'università, anche se la Banca può comunque proporre attività specifiche, in particolare riguardanti la ricerca e l'istruzione continua, interessanti il personale BEI.

Sono quattro i filoni di ricerca prescelti per il primo anno operativo:

- valutazione economico-finanziaria degli impatti ambientali,
- valutazione tecnologica e accelerazione dell'innovazione,
- partenariati pubblico-privato,
- dimensioni sociali dello sviluppo sostenibile.

Tali filoni di ricerca devono rientrare in uno dei principali settori d'interesse del centro candidato, ed i principali criteri che la giuria selezionatrice applicherà per valutare le proposte saranno: il calibro della ricerca svolta dal centro, la qualità delle attività proposte, il personale attribuito e la struttura manageriale del centro EIBURS, insieme alla capacità di ospitare e collaborare con lo staff della BEI e d'inviare studenti presso la Banca.

## Lo STAREBEI o Stages di ricerca presso la BEI, è un programma destinato ai giovani ricercatori impegnati in progetti congiunti BEI-università

Il programma STAREBEI sostiene gli interessi congiunti dei centri universitari e del personale BEI offrendo periodi di formazione a giovani ricercatori interessati a svolgere progetti di ricerca proposti dalla Banca con un tutoraggio congiunto BEI-università. Tale sinergia tra il mondo accademico ed i professionisti della Banca si propone di produrre risultati di ricerca che migliorino il *know-how* della Banca e dei ricercatori, elevi il profilo della BEI, motivi il proprio staff ed offra preziosa esperienza per i giovani ricercatori. Contrariamente all'EIBURS, che si basa su attività proposte dai centri universitari, le iniziative di ricerca STAREBEI sono suggerite dalla Banca.

### Elementi caratteristici del programma STAREBEI

Il programma sostiene ricercatori universitari per periodi che vanno dai sei mesi ad un anno. I tirocini passeranno attraverso l'università e comporteranno una permanenza negli uffici della Banca, anche se la gran parte del tempo di ricerca sarà svolto presso il centro universitario.

Il programma STAREBEI ha un approccio diverso dal consueto periodo di formazione della BEI, in quanto è orientato alla ricerca, con un maggiore accento posto sui requisiti accademici. Il programma finanzia anche talune voci di spesa legate alla ricerca, in particolare le spese di viaggio del ricercatore o del tutor verso l'università.

Il programma prevede di accordare dagli otto ai dieci tirocini all'anno, ciascuno costituirà un contratto tra la BEI e l'università che sostiene la ricerca.

Il Programma STAREBEI è aperto ad ogni università situata nell'UE e che rilascia titoli di studio equipollenti al dottorato e riconosciuti dal processo di Bologna. Per quanto le università debbano essere localizzate nell'UE, non vi sono limiti sulla nazionalità dei ricercatori proposti dall'università, a patto che il loro *status* sia conforme (sotto il profilo del contatto con l'Università, titolo di soggiorno, ecc.).

Il tutor BEI seguirà il lavoro del ricercatore, in stretta collaborazione con il tutor universitario. I tutor devono assicurare che il lavoro sia svolto adeguatamente e porti auspicatamente all'elaborazione di una tesi o di un testo di ricerca (se possibile pubblicabile), di norma redatti in collaborazione con i tutor. L'apposito comitato BEI-Università controlla e amministra il programma.

## Sponsorizzazione delle reti universitarie ricorrendo al marchio «Rete universitaria BEI»

Il Gruppo BEI ha creato un meccanismo di sponsorizzazione destinato alle reti di contatto fra università che si dimostrano particolarmente interessanti per il sostegno agli obiettivi del Gruppo BEI. Tali *networks* saranno le sedi privilegiate per pubblicizzare i programmi EIBURS e STAREBEI e per soddisfare altre richieste di ricerca provenienti

da dipartimenti universitari che non rientrano nei due programmi. I *networks* distribuiranno le informazioni relative alle attività della Banca e, qualora opportuno, potranno utilizzare l'«etichetta BEI» nella loro attività promozionale.

### Aspetti principali del meccanismo di sponsorizzazione

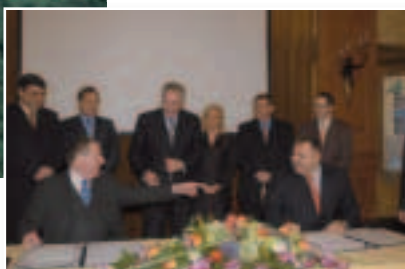
Il marchio «BEI University Network» sarà accordato a qualsiasi rete di contatto universitaria, definita come rete cooperativa per le attività educative, di ricerca e di sviluppo a finalità specifica. La rete deve avere un orientamento accademico, ma può anche includere organizzazioni non universitarie. Per ottenere il marchio, lo scopo principale della rete e delle attività che essa sostiene devono essere di diretto interesse per il Gruppo BEI. La rete deve inoltre comprovare di aver operato in modo soddisfacente per un periodo di almeno tre anni. Le proposte ricevute dalle reti di contatto universitario devono fornire esauriente informazione sulle loro attività e sull'aspettativa della collaborazione con la BEI, e proporre le procedure che l'associazione utilizzerebbe, in particolare indicare il punto centrale di comunicazione della BEI con la rete.

Il Comitato BEI-Università (CBU) vaglierà, accetterà e respingerà le proposte. Le proposte ritenute faranno oggetto di un accordo specifico con il *network* attraverso un Memorandum d'intesa, con caratteristiche simili per tutte le reti sponsorizzate.

Per quanto l'appartenenza ad una rete sponsorizzata costituirà un aspetto positivo nei processi di selezione dell'EIBURS e dello STAREBEI, tutti i programmi BEI si conformeranno rigorosamente a procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie. □

Per ulteriori informazioni, si prega di consultare il seguente indirizzo sul sito Internet della BEI: [www.eib.org/universities](http://www.eib.org/universities).

# La BEI finanzia per il 72% l'autostrada Fiume-Zagabria in Croazia



*di Fabio Bargagli-Petrucci  
Dipartimento Mar Adriatico*

**A**ccordando un prestito di 210 milioni di euro alla società Autocesta *Rijeka-Zagreb d.d.* (ARZ), la BEI ha recentemente finanziato il raddoppio dei 44 km di strada a due corsie esistente tra Stara Susica e Kikovica, in Croazia, riqualificandola allo standard di autostrada.

Con una copertura del 72% circa del costo totale del progetto, il prestito BEI rappresenta, in termini percentuali sul totale dell'investimento, l'operazione di finanziamento più consistente mai effettuata dalla Banca a favore delle infrastrutture di trasporto della regione.

Essendo diventata, il 4 ottobre 2005, un Paese in via di adesione, la Croazia può beneficiare dei finanziamenti della BEI allo stesso titolo degli Stati membri. Ai fini dell'attuazione dell'Azione

europea a favore della crescita, la Banca è pronta infatti a finanziare, in via eccezionale e in base all'urgenza dell'investimento, fino al 75% dei costi dei progetti.

Il 28% residuo dell'investimento per la riqualificazione dell'autostrada Fiume-Zagabria sarà coperto dalla BERS (nella misura di 50 milioni di euro, pari al 18%) e dalla società ARZ con fondi propri (30 milioni di euro, pari al 10%).

Il progetto riveste una particolare importanza per la Repubblica di Croazia. Allo scopo di accelerare gli investimenti, il Ministero delle Finanze ha chiesto alla Banca di elevare la sua quota di finanziamento oltre il consueto limite del 50%. Per sottolineare l'urgenza dell'investimento e accelerare la realizzazione di questo progetto altamente prioritario, la Croazia fornirà una garanzia

di Stato. Il motivo per il quale si è chiesto alla BEI di coprire la quota massima dell'investimento risiede nella scarsa disponibilità di finanziamenti alternativi a lungo termine, sia sul mercato sia a titolo dei Fondi strutturali.

L'autostrada Fiume-Zagabria fa parte del Quinto corridoio paneuropeo, ramo B, che collega Budapest a Zagabria e Fiume. Contribuire alla realizzazione delle grandi reti transeuropee di trasporto, ferroviarie e stradali, rientra nelle principali priorità della politica dei trasporti dell'UE. Una volta portata a termine, l'autostrada in questione, la più grande della Croazia, contribuirà allo sviluppo del commercio, dell'industria e del turismo, riducendo i tempi di viaggio e i costi operativi, oltre a migliorare le condizioni di sicurezza dei viaggiatori.

I flussi di traffico sull'autostrada Zagabria-Fiume sono cresciuti costantemente ad un tasso annuo dell'8% circa. Nel 2004, circa 9 500 automezzi hanno percorso il tratto fra Karlovac e Fiume, e il traffico pesante è pari al 20% circa del totale. Nei tre mesi estivi, quando la stagione turistica raggiunge il suo apice, il flusso è quasi doppio, a dimostrazione dell'importanza di questa arteria per i trasporti locali e per il turismo internazionale che si riversa sulla costa adriatica. Si prevede che la domanda di ulteriore capacità di traffico per questa autostrada resterà elevata, con un incremento a ritmo sostenuto che entro il



2015 la porterà a dover smaltire un flusso di circa 20 000 veicoli al giorno.

«La BEI è orgogliosa di sostenere il riassetto e la riqualificazione delle infrastrutture di trasporto della Croazia. Questo progetto servirà ad accelerare lo sviluppo economico del Paese e contribuirà ad una sua integrazione più rapida nell'economia dell'Unione europea», ha dichiarato Wolfgang Roth, Vicepresidente della BEI, nel firmare il contratto di finanziamento a Fiume, il 9 marzo.

Il settore dei trasporti rappresenta un'area d'intervento tradizionale per la BEI nell'area dei Balcani. Lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto è d'importanza essenziale per dare impulso alle attività economiche – tra cui gli investimenti industriali del settore privato – e per garantire la realizzazione equilibrata dei corridoi paneuropei che attraversano la regione (V, VII, VIII, e X). L'attività della BEI nell'area risale al 1978, con il finanziamento di un progetto di riqualificazione autostradale nell'ex Jugoslavia. Dai primi anni '90 in poi, la Banca ha accordato finanziamenti a favore dei trasporti

in quasi tutti i Paesi dei Balcani per promuovere la modernizzazione del settore.

In Croazia, la Banca ha finanziato dal 2001 in poi 16 progetti per un importo totale di 911 milioni di euro. La metà degli investimenti in questione riguarda il settore trasporti e comprende progetti relativi a strade, autostrade e controllo del traffico aereo. □

## Per il secondo anno consecutivo **la BEI si aggiudica** il titolo di «Emittente di spicco»



di Peter Munro  
Capodivisione Relazioni con gli investitori & marketing

L'accolgenza positiva riservata dal mercato alla strategia e all'attività di raccolta della Banca nel 2005 trova riscontro nel sondaggio annuale di *Euroweek*, nel quale la BEI è stata giudicata dagli operatori il miglior emittente in assoluto, con il riconoscimento di «Emittente di spicco». Oltre a questo *award*, la Banca è stata insignita, per il secondo anno consecutivo, anche di quelli di «Emittente più innovativo» e di «Migliore della categoria emittenti sovranazionali/enti pubblici». Nella categoria delle operazioni singole, la Banca ha ricevuto, per il suo prestito di riferimento in euro a 30 anni, il premio di «Miglior *bond* in euro di emittente sovranazionale o ente pubblico» per il secondo anno consecutivo.

Nel valutare l'esito del suo sondaggio di mercato, *Euroweek* ha spiegato i motivi per cui la BEI è

riuscita a «restare in testa alla corsa». La serie di successi che ne ha fatto l'«emittente dell'anno» non è stata, a giudizio di *Euroweek*, «impresa da poco, considerati gli emittenti di prestigio con i quali era in lizza: la Repubblica francese, la Repubblica italiana e *GE Capital*». Commentando i risultati del sondaggio, *Euroweek* ha messo in risalto l'approccio coordinato adottato dalla Banca per i suoi prestiti *benchmark* e per quelli mirati, sottolineando in particolare i risultati conseguiti nelle principali divise in cui opera. Tra i successi di maggior rilievo nelle tre principali divise sono citati l'innovativo prestito di riferimento in euro a 30 anni, la posizione raggiunta nel segmento USD come principale emittente non statunitense di *benchmark* liquidi lungo l'intera curva dei rendimenti, e, nel segmento GBP, il ruolo di maggior emittente non sovrano in questa divisa, per dimensione e frequenza di operazioni, ormai sal-

damente detenuto dalla BEI. Nel comparto delle emissioni mirate, la motivazione degli *award* sottolinea il fatto che la BEI «sia stata particolarmente attiva nel mercato delle *notes* strutturate», con una raccolta di ben 8 miliardi di euro in questa sola divisa.

Ma non è mancata la citazione di successi ottenuti in altre divise, sia sui mercati sviluppati sia su quelli emergenti e nel mercato globale dello yen, nel quale la Banca ha debuttato. In particolare, *Euroweek* ha sottolineato la creazione della curva dei rendimenti in lira turca su un arco di 10 anni, la prima in assoluto, e le emissioni in varie nuove divise, tra cui quelle latinoamericane (peso messicano, real brasiliano sintetico), ed inoltre in rubli russi sintetici e in corone islandesi. □

# Nomine a personale dirigente alla BEI



**Nicola Barr** è stata nominata Direttore associato presso la Divisione Affari finanziari del Dipartimento JU I della Direzione SG-JU, a partire dal 1° luglio 2006.

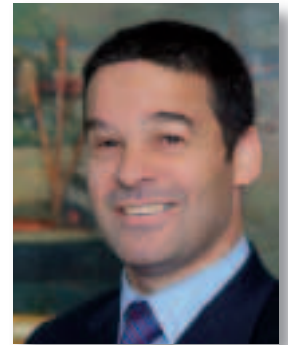
Laureatasi in giurisprudenza presso il *Trinity College* di Dublino, N. Barr è divenuta procuratore legale nel 1983. È entrata alla BEI, al Dipartimento Affari giuridici, nel 1994. Dal 1996 si è occupata degli aspetti giuridici legati ai mercati dei capitali, prodotti di

tesoreria e derivati, diventando, nel 2001 responsabile della Divisione Aspetti giuridici delle emissioni finanziarie. Prima di entrare alla BEI, Nicola Barr ha lavorato presso uno studio legale privato di Dublino.

**José Grincho** è stato nominato Direttore associato presso la Divisione Tecnologia e infrastrutture del Dipartimento TI.

J. Grincho è entrato alla Banca nel 1985 presso il Dipartimento TI come ingegnere dei sistemi informatici. Dal 1991 al 1997 è stato responsabile della creazione e implementazione delle apparecchiature informatiche presso vari uffici esterni della Banca.

Dal 1997 è stato Capo dell'Unità TI/ingegneria per essere nominato nel 2001 Capo della Divisione Tecnologia e infrastrutture. Prima di entrare alla BEI, J. Grincho ha lavorato presso IBM Portogallo alla *Entry Systems division* dopo aver svolto studi nel campo dell'ingegneria meccanica presso l'Università Tecnica di Lisbona.



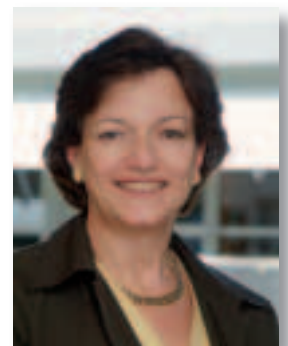
**Peggy Nylund Green** è stata nominata Direttore associato presso la Divisione Germania del Nord del Dipartimento Europa centrale della Direzione Operazioni di finanziamento in Europa.

Con una laurea svedese nell'*International Business Administration*, P. Nylund Green è entrata alla BEI presso il Dipartimento Rischio di credito nel 1996. Dal 2001 è stata Capodivisione, responsabile dei

finanziamenti in Germania. Prima di entrare alla Banca, ha lavorato in banche commerciali a Stoccolma, Londra e New York in vari settori, essenzialmente nell'ambito della finanza internazionale e della ristrutturazione ma anche nella gestione generale.

**Flavia Palanza** è stata nominata Direttore associato della Divisione Gestione del portafoglio e politica generale dei Paesi ACP – Dipartimento Fondo Investimenti, della Direzione Operazioni di finanziamento al di fuori dell'Europa. F. Palanza, laureata in Economia, è entrata alla Banca nel 1984, dedicando gran parte della sua carriera a varie responsabilità direttamente legate alla regione ACP, prima presso il Dipartimento dei Progetti come economista responsabile

dell'Africa occidentale e poi dei Caraibi, e successivamente dal 2001, nella Direzione Operazioni al di fuori dell'Europa, prima come Consigliere poi come Capodivisione. Prima di entrare alla BEI, Flavia Palanza ha lavorato presso il Dipartimento asiatico del Fondo monetario internazionale.





**Stephen Wright** è stato nominato Direttore associato presso la Divisione Capitale umano del Dipartimento Industria e servizi della Direzione dei Progetti.

S. Wright è un economista nel settore dell'energia ed è laureato in Economia delle risorse naturali. È entrato alla Banca nel 1987, dopo una precedente esperienza nel settore privato, per occuparsi di progetti energetici e successivamente è divenuto responsabile dell'istruttoria dei progetti nel settore industriale, prima di lanciare la preparazione analitica della partecipazione della Banca nel settore istruzione e sanità, nel 1997. Tale responsabilità è stata formalizzata con la nomina di Capo della divisione Capitale umano alla Direzione dei Progetti nel giugno del 2000.

# Finanziamenti BEI per 10 scuole nelle Highlands

Il Regno Unito è tra i Paesi che hanno assorbito la maggior parte dei finanziamenti destinati dalla Banca al settore dell'istruzione. Dal 1997, anno in cui i progetti in questo settore sono diventati ammissibili ai finanziamenti BEI<sup>1</sup>, la Banca ha firmato contratti per un totale di 10,7 miliardi di euro, dei quali più di 1,1 miliardi nel Regno Unito.

Tutti gli interventi della Banca a sostegno d'investimenti del settore istruzione nel Regno Unito hanno riguardato progetti realizzati da partner privati tra settore pubblico e privato (PPP). Cinque di questi sono stati finanziati con il ricorso allo Strumento per i finanziamenti strutturati<sup>2</sup>.

Di recente, la BEI ha accordato un prestito di 60 milioni di sterline (pari a circa 86 milioni di euro) per il secondo progetto in ambito scolastico che lo *Highland Council Education Service* realizzerà tramite un PPP. Il progetto consiste nella costruzione e manutenzione di tre nuovi istituti secondari, cinque nuove scuole primarie (tra cui una nella quale l'insegnamento si terrà in gaelico), un istituto per l'istruzione primaria e secondaria e una nuova scuola per bambini con esigenze educative speciali. La maggior parte di

questi istituti, che saranno distribuiti su tutto il territorio delle Highlands scozzesi, disporrà anche di una serie d'impianti sportivi, di corsi di formazione continua e di altre strutture ad uso della comunità locale.

Si ritiene che l'operazione possa contribuire alla crescita economica e allo sviluppo della regione delle Highlands, una zona dell'UE in transizione, rientrante nell'obiettivo 1. Il progetto è conforme a due delle cinque principali priorità operative della Banca (sviluppo regionale e attuazione dell'«Iniziativa Innovazione 2010» - i2i). L'accento posto sul miglioramento delle opportunità d'istruzione e sul sostegno alle comunità locali di un'area svantaggiata contribuirà inoltre a promuovere la coesione economica e sociale in seno all'Unione, oltre a dare un apporto diretto all'attuazione dell'«i2i» attraverso migliori condizioni d'istruzione e formazione. Con le sue attività di finanziamento, la BEI promuove attivamente questa politica dell'UE su tutto il territorio europeo.

Il progetto verrà realizzato attraverso un partenariato pubblico-privato (PPP) nell'ambito dell'iniziativa del governo del Regno Unito volta a incoraggiare gli investimenti del settore privato. Il

finanziamento BEI andrà direttamente ad una società concessionaria a fini speciali, l'*Alpha Schools (Highland) Project plc*, sponsorizzata congiuntamente da *Morrison Project Investments Limited* e da *Northern Infrastructure Investments plc*. Questi partner privati dispongono di ampia competenza ed esperienza nell'attuazione, nel Regno Unito, di progetti PPP nel settore dell'istruzione e provvederanno alla progettazione, costruzione e gestione del progetto sulla base di una concessione della durata massima di 31 anni, accordata dal partner pubblico, ossia lo *Highland Council*.

La somma residua occorrente per finanziare il progetto sarà ricavata, a concorrenza di 100 milioni di sterline, da un'emissione di obbligazioni *senior* (per la quale *RBC Capital Markets* fungerà da capofila) nonché da un debito subordinato e da azioni ordinarie. La garanzia per il piano di rimborso di capitale e interessi delle obbligazioni e del prestito BEI sarà fornita da *Ambac Assurance Limited*. □

<sup>1</sup> I finanziamenti a favore d'investimenti nella sanità e nell'istruzione sono diventati un filone dell'attività della BEI a partire dal 1997, dopo che il Consiglio europeo di Amsterdam aveva invitato la Banca ad estendere il suo ambito d'intervento anche al capitale umano.

<sup>2</sup> Al fine di allineare le forme di provvista alle necessità di progetti con profilo di rischio elevato e per effettuare operazioni di finanziamento di capitale proprio e interventi di garanzia a favore di progetti d'infrastruttura su vasta scala, la BEI ha creato nel 2001 lo Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS), grazie al quale può fornire un'ampia gamma di prodotti finanziari: prestiti *senior* e garanzie che coprono il rischio della fase pre-conclusione del progetto e quello della fase operativa iniziale; prestiti subordinati e garanzie con prelazione rispetto al debito subordinato nei confronti degli azionisti; finanziamenti «*mezzanine*», tra cui prestiti obbligazionari ad alto rendimento per società industriali in fase di transizione dalla dimensione PMI, o in fase di ristrutturazione; prodotti derivati correlati ai progetti.

**Banca europea per gli investimenti**

100, boulevard Konrad Adenauer – L-2950 Luxembourg  
☎ (+352) 43 79 1 – ☎ (+352) 43 77 04  
www.bei.org – ✉ info@bei.org

**Uffici esterni**

**Austria**

Parking 10 – A-1010 Wien  
☎ (+43-1) 516 33 31 95 – ☎ (+43-1) 516 33 30 49

**Belgio**

Rue de la loi 227 / Wetstraat 227 – B-1040 Bruxelles / Brussel  
☎ (+32-2) 235 00 70 – ☎ (+32-2) 230 58 27

**Francia**

21, rue des Pyramides – F-75001 Paris  
☎ (+33-1) 55 04 74 55 – ☎ (+33-1) 42 61 63 02

**Germania**

Lennéstraße 11 – D-10785 Berlin  
☎ (+49-30) 59 00 47 90 – ☎ (+49-30) 59 00 47 99

**Grecia**

1, Herodou Attikou & Vas. Sofias Ave - GR-106 74 Athens  
☎ (+30) 210 68 24 517 – ☎ (+30) 210 68 24 520

**Italia**

Via Sardegna 38 – I-00187 Roma  
☎ (+39) 06 47 19 1 – ☎ (+39) 06 42 87 34 38

**Polonia**

Warsaw Financial Centre, 11th floor  
ul. Emili Plater 53 – PL-00-113 Warszawa  
☎ (+48 22) 528 68 83 – ☎ (+48 22) 528 68 65

**Portogallo**

Avenida da Liberdade, 190-4º, A – P-1250-147 Lisboa  
☎ (+351) 213 42 89 89 – ☎ (+351) 213 47 04 87

**Regno Unito**

2 Royal Exchange Buildings – London EC3V 3LF  
☎ (+44) 20 73 75 96 60 – ☎ (+44) 20 73 75 96 99

**Spagna**

Calle José Ortega y Gasset, 29, 5º – E-28006 Madrid  
☎ (+34) 914 31 13 40 – ☎ (+34) 914 31 13 83

**Egitto**

6 Boulos Hanna Street – Dokki, 12311 Giza  
☎ (+20-2) 336 65 83 – ☎ (+20-2) 336 65 84

**Kenia**

Africa Re Centre, 5th floor – Hospital Road, PO Box 40193,  
KE-00100 Nairobi  
☎ (+254-20) 273 52 60 – ☎ (+254-20) 271 32 78

**Marocco**

Riad Business Center – Immeuble S3, Aile sud, 4e  
Boulevard Er-Riad, – Rabat  
☎ (+212) 37 56 54 60 – ☎ (+212) 37 56 53 93

**Senegal**

3, rue du Docteur Roux – BP 6935, Dakar-Plateau  
☎ (+221) 889 43 00 – ☎ (+221) 842 97 12

**Sudafrica**

5 Greenpark Estates – 27 George Storrar Drive  
Groenkloof – 0181 Tshwane (Pretoria)  
☎ (+27-12) 425 04 60 – ☎ (+27-12) 425 04 70

**Tunisia**

70, avenue Mohamed V – TN-1002 Tunis  
☎ (+216) 71 28 02 22 – ☎ (+216) 71 28 09 98

**Fondo europeo per gli investimenti**

43, avenue J.F. Kennedy – L-2968 Luxembourg  
☎ (+352) 42 66 88-1 – ☎ (+352) 42 66 88-200  
www.eif.org – ✉ info@eif.org

Pregasi consultare il sito Internet della Banca per eventuali modifiche agli estremi degli uffici esistenti e per i dettagli dei nuovi uffici aperti dopo la pubblicazione della presente relazione

# Le nuove pubblicazioni della BEI



**Febbraio 2006**

- L'attività del Gruppo BEI in Francia nel 2005
- L'attività del Gruppo BEI in Belgio nel 2005
- La Banca europea per gli investimenti in Brasile

**Marzo 2006**

- Studio per incrementare l'efficienza dell'afflusso delle rimesse dei lavoratori verso i Paesi mediterranei
- Memorandum d'intesa tra la BEI e il Femise
- FEMIP: sguardo d'insieme sui risultati raggiunti nel 2005

**Aprile 2006**

- Politica di divulgazione
- I prestiti della Banca europea per gli investimenti in Turchia

**Maggio 2006**

- I prestiti della Banca europea per gli investimenti negli Stati baltici

**Giugno 2006**

- Relazione annuale 2005: relazione sull'attività, relazione statistica e relazione finanziaria
- Relazione generale sull'evoluzione delle operazioni nel 2005
- Fondo Investimenti – Relazione annuale 2005
- Relazione annuale 2005 del FEMIP
- EIB Papers, Volume 11, n. 1/2006 e n. 2/2006
- I finanziamenti della BEI in Polonia
- 1986-2006: la BEI in Spagna negli ultimi vent'anni (20 años del BEI en España)

**Prossimamente...**

- Relazione sulla responsabilità della Banca
- Le piccole e medie imprese (PMI)
- La BEI in Croazia
- Il capitale umano
- Le reti transeuropee

Tutte le pubblicazioni sono reperibili sul sito Internet della Banca al seguente indirizzo:  
www.eib.org/publications.

